



COMUNITA' PASTORALE
S. MARIA della ROCCHETTA
Cornate d'Adda

Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE

“EDUCARE ANCORA”... DOPO LA CRESIMA



Invito i genitori dei ragazzi che riceveranno il Sacramento della Cresima, anche quelli che non hanno potuto partecipare all'incontro in Oratorio, a leggere e meditare queste note che il Card. Carlo Maria Martini scriveva nella Lettera Pastorale “Educare ancora”. Don Emidio

“Le Parrocchie, gli Oratori, le associazioni, le scuole cattoliche... diano attenzione prioritaria... all'età che segue immediatamente la Cresima” Non c'è Parrocchia da me visitata nella quale non si avverta acutamente il problema. Molti domandano con angoscia: perché la fuga dopo la Cresima, perché si svuotano gli Oratori, perché non riusciamo più a interessare questi ragazzi? Un'impressione talora penosa: si preferisce lamentarsi e accumulare domande, ma non ci si prende la briga di esaminare a fondo il problema, di meditare sulle soluzioni offerte, di migliorare quanto già si fa.

Mi pare infatti che le ragioni di crisi in questo periodo siano principalmente riconducibili a quattro soggetti responsabili:

- **i genitori:** se frequentano poco la Chiesa e ritengono che la preparazione alla Cresima abbia concluso l'iniziazione del fanciullo alla vita cristiana, non si curano più di insistere perché il figlio frequenti l'Oratorio, anzi spesso sono i primi a distoglierlo impedendogli di partecipare alle attività oratoriane;

- **l'ambiente di poca fede e di consumismo** in cui i ragazzi vivono, in particolare ciò che assorbono dalla televisione: è un mondo che non li incoraggia a fare sacrifici per approfondire e vivere la propria fede, al contrario tende a renderli scettici e indifferenti;

- **l'Oratorio**: se è impostato solo su ciò che è più facile, cioè sulla cura dei ragazzi più piccoli fino alla Cresima, e non ha educatori validi e numerosi, né propone iniziative coinvolgenti ai ragazzi già un po' più grandi, non costituisce un gruppo di riferimento significativo per un ragazzo dopo la Cresima. E' necessario pertanto che favorisca un'autentica vita di gruppo non limitata ai soli momenti di catechesi, e che gli educatori siano numerosi, attenti, pieni di amore, capaci di superare gli inevitabili fallimenti educativi;

- **infine, il fattore più importante, cioè il ragazzo stesso**: entra già nelle prime lotte per il dominio della propria sensualità, si affaccia ai primi problemi di fede, mentre si trova immerso in una atmosfera d'incertezza morale e di consumismo e non riceve spesso né in famiglia né fuori esempi stimolanti ed entusiasmanti di vita cristiana autentica.

Tenendo conto di questi fattori, a coloro che mi interrogano su questi problemi, sono solito rispondere che c'è piuttosto da stupirsi che ancora tanti ragazzi, in un'atmosfera di questo tipo, continuino a venire all'Oratorio e si rendano disponibili a un ulteriore cammino. Diventa allora importante esaminare che cosa li spinge, malgrado tante difficoltà, a perseverare. Si tratta di fattori contrari a quelli sopra recensiti:

- **una famiglia che "ci tiene"** all'educazione completa del ragazzo e dà valore all'educazione oratoriana;

- **l'energia con cui il ragazzo e la famiglia si difendono** da un mondo consumista e borghese, conducendo in casa e in Oratorio una vita che sappia porre gesti e abitudini "controcorrente";

- **un ambiente oratoriano caldo**, ricco di amicizia e di attenzione fraterna e paterna, capace di tante piccole iniziative che suscitino un clima di creatività e di gioia;

- **il fatto che il ragazzo o la ragazza hanno cominciato una vita spirituale seria**, alimentata dalla preghiera e dai sacramenti, maturando così le convinzioni interiori che li guideranno nelle scelte morali. Per questa crescita è importante che il prete sia vicino a ogni cresimato e si dedichi alla sua formazione spirituale, soprattutto nel ministero della Riconciliazione.

Un'attenzione particolare riguarda la **scelta degli educatori**: se molte mamme hanno potuto sviluppare un prezioso apporto fino alla Cresima, pare opportuno privilegiare per il dopo-Cresima il contributo di giovani validi, dotati cioè di vera sensibilità per il lavoro di evangelizzazione e in grado di offrire un aiuto efficace alle persone nel compiere il "passo della fede".